

□ Interrogazione n. 948

presentata in data 6 settembre 2012

a iniziativa del Consigliere Marangoni

“Impianto a biogas di Petriolo. Procedimento di approvazione del progetto. Tutela della salute dei residenti, salvaguardia paesaggistico-ambientale e delle produzioni tipiche della zona”

a risposta Orale Urgente

Premesso:

che a seguito di istanza formulata presso la Regione Marche dalla ditta agricola denominata IMAC, risulta essere in atto la procedura relativa alla richiesta di approvazione di un progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di biogas da digestione anaerobica nel territorio del Comune di Petriolo;

che il progetto si riferisce alla realizzazione di un impianto avente potenza di 999 Kwe da realizzarsi in area agricola del territorio comunale di Petriolo;

che la struttura verrebbe alimentata con insilato di mais e altri sottoprodotti vegetali la cui provenienza non è riconducibile alle sole produzioni locali e della cui natura non è stata ancora definita esattamente la tipologia;

Considerato:

che il territorio comunale di Petriolo vanta importanti bellezze dal punto di vista paesaggistico, ambientale e storico-artistico;

che la tipicità del territorio e le produzioni tipiche locali costituiscono valore aggiunto ed eccellenza per l'intera Regione Marche;

che l'area del comune di Petriolo confina in parte con quella della Riserva Naturale Statale dell'Abbadia di Fiastra di pregevole valore scientifico, naturalistico, storico e architettonico;

che risulterebbe necessaria, considerata l'immediata vicinanza del Sito di Importanza Comunitaria dell'Abbadia di Fiastra, una Valutazione di Incidenza, ai sensi della normativa vigente in materia, dovuta all'impatto ambientale del progetto sul delicato equilibrio della Riserva Naturale stessa;

Considerato inoltre:

che il principio che muove la realizzazione di piccoli impianti a biogas non viene messo in discussione poiché nasce con l'intento di aiutare il settore agricolo oggi in pesante difficoltà consentendo alle aziende del settore di integrare il loro reddito e di poter smaltire con efficacia i propri rifiuti di origine agricola;

che l'attuale situazione di “deregulation” e le distorsioni rispetto alle finalità del legislatore in materia, hanno stravolto il principio di cui sopra creando attenzioni da parte di soggetti che vedono nel settore un sistema rapido e remunerativo per utilizzare fondi pubblici a discapito di salute pubblica, ambiente e mondo agricolo in situazione di svantaggio economico;

che le biomasse necessarie all'alimentazione dell'impianto risultano essere in larga parte provenienti da produzioni lontane dal territorio comunale di Petriolo con relativo aggravio ambientale dovuto al trasporto delle stesse tramite mezzi pesanti su gomma e altri mezzi altamente inquinanti e dannosi per l'ambiente;

che <l'incertezza sull'origine e la qualità delle fonti di approvvigionamento ..> come recita un recente documento stilato da cinque sindaci della Vallesina, e <... l'impatto in termini di emissioni di CO2 e sulla viabilità di centinaia di mezzi pesanti che periodicamente entrano ed escono da tali impianti ...> nonché < ... le emissioni> nell'atmosfera <.. difficilmente controllabili e misurabili costantemente nel tempo.. porteranno ad un aumento dello stress a cui da tempo è sottoposto il Territorio e la sua Comunità>;

che la garanzia fidejussoria relativa ad un futuro eventuale smantellamento dell'impianto non garantirebbe la totale copertura delle spese di dismissione con probabili oneri aggiuntivi per la comunità locale;

che non esistono certezze sul fatto che la struttura potrebbe in futuro essere convertita in un impianto a mini-turbogas - pertanto una sorta di inceneritore a scala ridotta - o ad un impianto per la macerazione degli scarti dei depuratori (fanghi da depurazione);

che la Regione Marche ha approvato importanti atti pianificatori e deliberato Programmi Regionali con relativi bandi attuativi, che valorizzano e finanziano l'importante realtà dei prodotti tipici locali e delle attività connesse alla tutela e alla promozione del mondo rurale anche dal punto di vista ricettivo-turistico;

che a seguito della presentazione dell'istanza per la realizzazione del progetto è nato un comitato costituito da moltissimi cittadini contrari alla realizzazione dell'impianto che vedono minacciato l'equilibrio ambientale del proprio territorio;

Per quanto sin qui descritto,

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) se è intenzione della Giunta Regionale, nello specifico, adoperarsi al fine dell'adozione di un atto volto a bloccare l'iter di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto a biogas di Petriolo;
- 2) quali strumenti si intende porre in uso per garantire la salute delle popolazioni locali e la tutela del territorio del Comune di Petriolo;
- 3) quali misure più restrittive si vorranno adottare al fine del superamento della Delibera di Giunta Regionale n. 1191 del 1 agosto 2012, la quale non risulta sufficiente a garantire la tutela del territorio marchigiano dalla proliferazione quasi indiscriminata degli impianti a biomasse o a biogas;
- 4) per quali motivi la relativa Conferenza di Servizi conclusasi il 5 settembre 2012 non ha applicato prescrizioni restrittive e garanzie certe per quanto concerne una eventuale trasformazione futura dell'impianto verso tipologie di inceneritori a scala ridotta o impianti per la macerazione degli scarti dei depuratori;
- 5) quali norme e atti di indirizzo più trasparenti ed incisivi si intende deliberare al fine della produzione di un'energia veramente "pulita" nel rispetto dei veri principi della Green Economy e del delicato equilibrio del territorio marchigiano.